

IL COMUNE CAMBIA ORARI.

Ieri le controproposte di Cgil, Cisl e Uil a Farinelli
L'ex ministro della Funzione pubblica: «Un buon piano»

**I sindacati
«Per i nuovi turni
servono incentivi»**

ROBERTO MONTEFORTE

■ L'orario di lavoro dei dipendenti comunali cambierà e presto. Procede speditamente la discussione tra amministrazione e sindacati sulla proposta dell'assessore al Personale Fiorilla Farnelli di distribuire su diverse fasce orarie l'ingresso e l'uscita dei capitolini con l'obiettivo di sportelli aperti nel pomeriggio. Dopo la riunione del 19 dicembre scorso nel corso della quale l'assessore ha illustrato ai sindacati il progetto di riorganizzazione degli orari dei servizi nell'incontro di ieri sono arrivate le controproposte del sindacato.

Per il segretario della Camera del Lavoro Fulvio Vento che ha partecipato alla trattativa «Il problema dell'orario non può essere isolato da altri come quello del salario o degli organici» e chianse il dirigente sindacale «La flessibilità indicata dalla Farnelli prevede carichi di disagio diversi che vanno diversamente ricompensati con un'adeguata indennità». «Se si vogliono portare a 44 le ore di servizio settimanali al pubblico restando 36 quelle cui è tenuto ciascun dipendente comunale la proposta prevede un aumento dell'orario di servizio pomeridiano che è possibile rivedendo la distribuzione degli orari di ingresso. Attualmente sono concentrati nella fascia oraria 7.30 - 9 con uscita alle 14-14.30. Un domani invece dovranno distribuirsi sino alle 9.30 - 10 per terminare intorno alle 15». «Insomma il personale deve potersi distribuire su tutte le fasce comprese tra le 8.30 e le 17 tenendo anche conto che vi sono servizi come quelli scolastici o degli uffici collegati ai cantieri che devono essere operativi già alle 7 di mattina - esclama il dirigente Cgil - La trattativa si divide in due trincee - aggiunge Vento - nella prima fase siamo definendo a livello centrale le linee generali del provvedimento ma poi la verifica verrà fatta ufficio per ufficio ripartizione per ripartizione circoscrizione per circoscrizione, dove i lavoratori indicheranno le diverse opzioni possibili». «Chiarito che si tratta di scelte volontarie dei lavoratori, l'ammontare dei premi-chianse il sindacalista - dipenderà anche dalle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione. Sarà quindi indispensabile porre dei tetti economici all'operazione e verificare l'entità dei costi anche grazie a delle proiezioni».

Ma oltre al problema dei turni e dell'adeguamento salariale il segretario della Camera del Lavoro pone sul tavolo anche quello degli organici. «È insaputo che malgrado l'elevato numero di dipendenti l'amministrazione Capitolina sia in sottorganico. Con un riferimento preciso alle esigenze delle piante organiche degli uffici e dei servizi penso alla scuola, è necessario procedere a nuove e qualificate assunzioni». «Quindi la comice per stringere l'accordo deve contemplare oltre all'orario anche i salari e gli organici da incrementare. Poi vi sono i problemi oltre alla tutela delle lavoratrici, che andranno visti quando si passerà ad un esame ravvicinato del provvedimento. Discussione tecnica che si terrà a partire dalla prossima settimana. Molti punti li affronteremo nella riunione politica del 9 gennaio prossimo. Quindi una volta chiariti tutti gli elementi dell'accordo andremo come per l'Atac ad un'ampia consultazione dei lavoratori comunali, per sentire i loro orientamenti ed avere da loro un mandato preciso sul accordo. Credo che entro metà gennaio potremo chiudere».

Un giudizio positivo sull'andamento delle trattative è stato espresso anche dalla Farnelli.



**«Sportelli sempre aperti»
La ricetta di Cassese per il Campidoglio**



Sabino Cassese ministro della Funzione pubblica nel governo Ciampi. In alto, uno sportello anagrafico circoscrizionale

Uffici aperti anche il pomeriggio, nuovi orari di lavoro per i dipendenti capitolini. Secondo il professor Sabino Cassese il Campidoglio è partito con il piede giusto. «Mostrare tanta attenzione per le cose "piccole", come il funzionamento del centralino telefonico, è molto importante». Impiegati assenteisti? «L'amministrazione con la sua disorganizzazione è la prima responsabile ma spesso il dipendente si adatta facilmente».

LUANA BENINI

■ Si discute della riorganizzazione degli orari di lavoro dei dipendenti comunali e di un prolungamento pomeridiano dei servizi al pubblico. Può essere questa una base di partenza per una effettiva innovazione dell'azione amministrativa?

È più che una base di partenza è una condizione preliminare essenziale perché occorre che l'amministrazione sia aperta alle esigenze dell'utenza. E la condizione essenziale è che l'utenza possa accedere agli uffici pubblici durante tutta la giornata. In Italia c'è una immagine negativa dei dipendenti comunali e più in generale dei funzionari pubblici. Si dice che non lavorano, che sono assenteisti. Ma la colpa di chi è? È solo loro oppure è da attribuire piuttosto alla disorganizzazione degli uffici, all'assenza di obiettivi da perseguire?

Non c'è dubbio che vi sia una re-

sponsabilità dell'amministrazione stessa che non è bene organizzata, spesso il lavoro dei dipendenti è organizzato in maniera irrazionale, le procedure si scavalcano l'una con l'altra e le stesse motivazioni a lavorare in queste condizioni vengono meno. A questo si aggiunge però il fatto che il dipendente pubblico si adatta a questa situazione invece di reagire aumentando la produttività.

La ricetta per superare questo stato di fatto?

Bisogna operare una trasformazione su entrambi i piani: da un lato modificare le strutture e le procedure e dall'altro offrire maggiori motivazioni ai dipendenti. Per quello che ho potuto constatare delle iniziative del Comune di Roma credo che ci siano da nutrire grandi speranze. Ho esaminato attentamente l'opuscolo che il sindaco ha distribuito a tutti gli abitanti in cui ven-

gono illustrate le iniziative in vari ambiti e sono rimasto stupito dalla quantità di cose fatte in così poco tempo. Qualche giorno fa ho sentito il sindaco parlare dell'interesse che mostra per il funzionamento del centralino del Comune di Roma. Nella mia lunga vita di studioso di problemi amministrativi ho scelto di affidarmi nei giudizi ad alcuni indizi quando c'è un alto amministratore che si interessa di piccole cose come il centralino: quello è il momento in cui l'amministrazione comincia a funzionare. Significa che c'è un'attenzione verso queste cose che sembrano piccole e che invece sono molto importanti nella vita quotidiana di migliaia di persone che ogni giorno trovano delle barriere nel raggiungere il Comune. Ritengo dunque che in questo momento esistano tutte le premesse per un totale cambiamento di rotta del funzionamento della macchina comunale e alcune realizzazioni già si vedono.

Si lamenta una dirigenza impreparata, incapace di assumere responsabilità e pronta a fare muro contro le novità. Che fare?

Mi sembra importante l'iniziativa del Comune di avviare corsi di formazione. Ma altrettanto importante è dare più autonomia alla dirigenza come peraltro è previsto dalla legge sulle autonomie locali (la 142 del 1990) sia a poco si può innescare un

meccanismo capace di interrompere il circolo vizioso per cui assenza di poteri comporta deresponsabilizzazione e deresponsabilizzazione comporta l'inaspettabilità.

In molte grandi capitali europee, come New York ad esempio, la burocrazia è ridotta all'osso e si fa tutto per telefono...

Anche a Roma siamo a buon punto. Quando ero ministro ho avviato alcune iniziative di informatizzazione sul territorio nel Lazio e a Roma ed ho visto che il sindaco Rutelli sta proseguendo rapidamente in questa direzione. Non è che si può fare da un giorno all'altro ma anche in questo settore sono state poste delle premesse importanti.

Quali sono le iniziative rivolte ai cittadini romani di cui lei va più fiero?

Sicuramente lo sportello interattivo che abbiamo inaugurato alla Prefettura di Roma e che ora si sta diffondendo e poi la decisione del governo Ciampi di avviare concretamente lo Sdo prendendo tutte le decisioni opportune per lo spostamento dei ministeri nel sistema direzionale orientale.

Se dovesse sintetizzare in poche parole d'ordine i criteri per migliorare la vita a Roma?

Ascoltare la voce degli autentici è l'unica chiave per fare funzionare le amministrazioni. Perché le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino.

Fiumicino: fiori al 20milionesimo passeggero

Un mazzo di fiori dai colori sgargianti e un pacco dorato con dentro un prestigioso profumo francese. Con questi doni la società «Aeroporti» ha premiato oggi Daniela Fionio 35 anni ventimillesimo passeggero transitato al «Leonardo da Vinci» nel 1994 una cifra mai raggiunta negli anni precedenti. E la cifra aumenterà ancora fino al 31 dicembre. Secondo le previsioni il 1994 si chiuderà con 20 milioni 369 mila transiti (+ 5,7% rispetto al '93) mentre il totale dei movimenti aerei supererà quota 200 mila (+ 3,6%).

Legge sulla caccia Nuovo esame della Regione

La legge regionale che detta norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio deve essere sottoposta ad un riesame da parte dell'assemblea di via della Pisana. Lo ha deciso il governo che ha rinviato gli atti al consiglio regionale del Lazio. Alla base del rinvio i contrasti con la legge nazionale di riordino dell'attività venatoria.

La Provincia vara il piano antibucche

La giunta provinciale ha varato un piano per la viabilità di alcune strade provinciali con uno stanziamento di due miliardi di lire. Il piano «antibucche» proposto dall'assessore Vincenzo Caruso è stato elaborato «tenendo conto delle segnalazioni arrivate dai cittadini: gli uffici tecnici privilegiando le situazioni di particolare disagio». Gli interventi riguarderanno la via Settevene di Palo la Anguillare e nella zona dei laghi di Bracciano e Martignano e della valle del Treja le strade interne di comuni intorno al Circeo e la provinciale per Monte Latona.

Chiusa l'antica tabaccheria di piazza di Spagna

Ieri ha chiuso i battenti l'antica tabaccheria Bonomi di piazza di Spagna. Dopo diversi tentativi per salvarla la rivendita fondata nel 1921 è stata sfrattata dai proprietari del locale avevano chiesto per recedere dallo sfratto la somma di 300 milioni. La denuncia è del capogruppo dei Verdi in Campidoglio Athos De Luca che ha chiesto l'intervento dell'assessore al Commercio.

Al S. Camillo protestano i malati di tumore

Un nuovo acceleratore lineare nuovo. Ecco che si agitano i malati di tumore ricoverati nel reparto di radioterapia oncologica dell'ospedale-azienda S. Camillo di Roma. Stanchi delle continue rotture dell'unico apparecchio per la terapia antitumorale rimasto il centro del S. Camillo ha una sola pecca dall'agosto di quest'anno si è rotto uno dei due acceleratori lineari. Così l'unico rimasto in funzione essendo stato sottoposto ad un superlavoro e nell'ultimo mese si è rotto «un giorno sì e quattro no». A denunciare il problema in una lettera indirizzata tra gli altri alla direzione sanitaria al ministro della Sanità e all'Assessore regionale competente sono stati gli stessi ricoverati.

Sigilli al centro commerciale di via Siponto

Dopo le contestazioni dei cittadini e l'approvazione di un ordine del giorno in Comune con il quale si chiedeva al sindaco di ordinare la sospensione dei lavori del centro Commerciale di via Siponto il magistrato ha sequestrato il cantiere. Lo ha reso noto il Verde Athos De Luca. Il centro doveva sorgere in un cortile in mezzo a numerosi palazzi il cui unico accesso era una stradina inabitabile. Ora - ha detto De Luca - bisogna trovare una soluzione alternativa per il centro prima che il magistrato di sponga un eventuale disseque-

Burocrazia e cittadino: ecco le soluzioni adottate nelle più grandi metropoli

In Germania il Tutor, a Parigi il Minitel

Burocrazia e qualità della vita in generale, dal paragone tra la nostra amministrazione pubblica e quelle europee, ne usciamo piuttosto male. Ma come hanno risolto il problema negli altri paesi? Ecco un excursus a Francoforte la posta e il fax hanno sostituito gli uffici e ogni utente ha un tutor, un funzionario con nome e cognome e numero telefonico. Parigi usa il minitel. A Londra uffici aperti anche il sabato e di sera. A New York si sbriga tutto per telefono.

re in Emilia Romagna sono considerate all'avanguardia (a Bologna i cittadini possiedono una sorta di carta di credito comunale con codice personale con la quale accedono a sportelli informatizzati artificiali offrono informazioni). Ma facciamo un excursus nelle più importanti metropoli del mondo con l'aiuto di Enzo Bernardo responsabile dell'ufficio internazionale della Funzione pubblica Cgil. E proviamo a vedere se qualcosa può essere importato.

Andiamo dunque in Germania a Francoforte laddove la filosofia di fondo è evitare che il cittadino si rechi agli uffici comunali. E allora molti rapporti avvengono per posta e per fax che è considerato a tutti gli effetti sostitutivo della presenza nell'ufficio. Gli utenti inoltre possono disporre di tutor personalizzati funzionari con nome e cognome e numero telefonico. Esempio l'ufficio delle tasse locali invia richiesta di chiarimenti su alcuni versamenti non effettuati con lettera firmata dal tutor, il resto del-

le operazioni avviene per telefono o via fax. L'apertura di ogni ufficio è scaglionata: alcuni giorni di mattina altri di pomeriggio e una «lunga» che coinvolge l'orario del pranzo. L'ufficio per l'assistenza al disaggio ha una reperibilità di 24 ore.

A Parigi tutti gli abbonati al telefono hanno il «Minitel», un computer interattivo che consente l'accesso a molteplici servizi (taxi, banche, scuole) oltre a collegare con tutte le pubbliche amministrazioni. Per il resto il Comune ha decentrato ai 20 arrondissementi vere e proprie municipalità a gestione autonoma (orari e organizzazione autonoma dei servizi) tutte le incombenze amministrative.

A Londra (area metropolitana) gli uffici coprono un arco orario dalle 8 alle 16-17 (ma alcuni hanno contratto orari anche serali e aperture il sabato). Un'esperienza positiva è stata quella degli uffici di collocamento messi su dal Comune e affidati in una sorta di franchising o di appalto a privati: sono in

grado di offrire lavori temporanei o atipici sul modello dei giornali di annunci e di rispondere così alla disoccupazione giovanile. L'informatizzazione ha fatto passi da gigante: alcuni uffici comunali hanno chiesto ai loro dipendenti di lavorare a casa per evitare le spese di trasporto e il costo indotto dal pendolarismo.

A New York si fa tutto per telefono (centralini automatici che ti guidano nei passaggi attraverso la digitazione dei numeri) la certificazione è ridotta a zero: la burocrazia è ridotta a zero. Tutto poi viene spedito per posta pagando naturalmente. Una particolarità il servizio di rilascio della patente di guida è fornito ininterrottamente dalle 7 alle 21 di tutti i giorni (ma mentre quello del quartiere di Queens è estremamente funzionante quello di Manhattan è una sorta di inferno dantesco). La tendenza principale è quella a privatizzare (anche la stessa anagrafe) laddove il servizio venga ritenuto «non economico». □ Lu Be

Il rapporto con la burocrazia cambia la vita. La modifica in meglio o in peggio a seconda che sia buono o cattivo. Le ore perdute nei meandri kafkiani della carta bollata e delle certificazioni sono impagabili e danno il senso dell'impotenza. Di fronte al grande Moloch immobile il cittadino è solo. L'unica ribellione che gli resta è odiare con tutte le sue forze chi sta al di là dello sportello maledetto addossandogli le cause di tutto il suo disagio. È stato così che gli impiegati pubblici in Italia dove il Moloch è

particolarmente immobile hanno finito per incarnare il prototipo dell'inefficienza e della dequalificazione. Non possono aversene troppi a male i dipendenti comunali romani che rivendicano una maggiore considerazione proprio quando il Campidoglio ha deciso di cambiare registro e riorganizzare il lavoro e gli orari dentro i servizi offerti ai cittadini. In definitiva scontano un peccato che viene da lontano una tradizione negativa. E pensare che in Francia l'impiegato pubblico è proprio per tradizione

una figura nobile per 150 anni è stato un obiettivo almeno per il 90 per cento dei francesi e ancora oggi, nonostante un certo declino, mantiene una consapevolezza di sé piuttosto lontana dagli atteggiamenti nostrani. In generale dal paragone tra la nostra amministrazione pubblica e quelle europee ne usciamo piuttosto male soprattutto per quanto riguarda i servizi pubblici statali. Per i servizi comunali invece alcune esperienze nel Nord e in particola-

